

ROBINSON

Data: 09.06.2024 Pag.: 26,27
Size: 1759 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



NATASHA FARRANT

“Insieme salveremo il mondo”

Il senso di comunità e la scoperta della bellezza del pianeta. Sono i temi affrontati dall'autrice amata dai giovanissimi che presenta il suo ultimo romanzo

di Ilaria Zaffino

«A BOLOGNA volte il mondo è così bello da togliere il fiato: è una frase che ho preso in prestito da un mio libro, *The Children of Castle Rock*, e no, non è ancora stato tradotto in Italia ma spero che anche questo presto lo sia. La frase continua così: tocca a noi custodire questa bellezza». Energica, spiritosa, sicura di sé: Natasha Farrant è così. Autrice ormai di oltre una decina di libri per ragazzi, ha raggiunto quella maturità per cui non mostra esitazione ad

autocitarsi. La frase in questione infatti compare in apertura del suo nuovo romanzo *La nostra casa dal cuore di legno* (*The Rescue of Ravenwood*, nell'originale, rende meglio l'idea del salvataggio del grande albero, e in senso lato del pianeta), arrivato ora in Italia. Camicetta bianca, appollaiata a gambe incrociate sopra uno sgabello, Natasha parla tre lingue, inglese, francese, spagnolo e capisce un po' l'italiano, ma «non lo parlo», mette subito le mani avanti in italiano non appena la incontriamo, a Bologna, durante la sua ultima visita in Italia a caccia di libri, nella veste di scout letteraria ancor più che di scrittrice.

Partiamo da Ravenwood e dalla battaglia di questi tre ragazzi — Bea, Raffy e Noa — per salvare la loro casa sull'albero e insieme la grande tenuta di famiglia che sta per essere trasformata in un resort tutto lusso e cemento. Come nasce questa storia?

«Volevo parlare del cambiamento climatico, una delle sfide più grandi della nostra epoca. Ma la domanda era: come parlare di questo ai ragazzi in modo realistico, veritiero, scientificamente corretto e allo



Natasha Farrant
La nostra casa dal cuore di legno
Il battello a vapore
Traduzione
Clare Stringer
pagg. 288
euro 17
Età 10+
In libreria
dall'11 giugno

stesso tempo dare una speranza? Sono partita da qui, perché anche se la realtà è quel che è, penso sia ancora importante dare ai giovani un'idea di quel che potrebbe essere il mondo: fa parte del ruolo di ogni scrittore in questo grande problema globale. Poi ho creato l'avventura, per far divertire i ragazzi».

In che modo?
«Partecipando a molte marce di protesta per l'ambiente, mi sono accorta che si crea un senso di comunità che può fare la differenza. È una delle cose che quando vado a visitare le scuole — e ne visito molte — dico sempre ai ragazzi: non potete salvare il mondo da soli, bisogna farlo insieme. Nasce da qui la lotta dei miei protagonisti per salvare il

“VOLEVO PARLARE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO, TRA LE SFIDE PIÙ GRANDI”

loro mondo e da qui viene anche il messaggio di speranza che voglio dare. Deve essere una battaglia condivisa, non c'è un singolo eroe, come mostro nel libro quando tutti si uniscono per salvare il grande albero. Del resto, quando ho iniziato questa storia avevo appena finito *La bambina che ascoltava gli alberi* e avevo passato tanto di quel tempo a “parlare” con gli alberi...».

A parlare?
(Scoppia a ridere, poi ci scherza su)
«Sì, ma si sa che gli scrittori sono un po' pazzi! Sono stata molto tempo in un posto meraviglioso dove vado spesso a scrivere, perché ci abita una mia amica: in mezzo alla campagna inglese, in cima a una



ROBINSON

Data: 09.06.2024

Size: 1759 cm2

Pag.: 26,27

AVE: € .00

Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

collina circondata da alberi antichi, è un posto che mi ispira e mi ha suggerito l'ambientazione anche per questo romanzo. Mentre per la scena in cui uno dei personaggi nuota insieme a una foca beh... è successo davvero anche a me in Cornovaglia!».

La natura, l'amicizia, l'avventura, le famiglie non convenzionali: sono il filo rosso che corre un po' lungo tutti i suoi libri. Ci sono altri temi ricorrenti?

«L'avventura lo è sicuramente. Da bambina ho letto molti libri di Enid Blyton e, benché oggi sia un'autrice criticata, ha avuto il merito di mettere i bambini al centro di ogni storia, dicendoci che qualsiasi cosa è possibile. Cosa che i piccoli lettori ancora adesso amano: nei suoi libri infatti sono i bambini che portano avanti l'azione. E questo mi ha instillato la convinzione che i bambini possono essere al centro di grandi avventure. È un tema che ricorre nei miei libri: le cose possono andare male, è vero, ma tu non ti devi arrendere e anche se sei un bambino devi combattere. Anche la mia idea di famiglia rientra in questa visione: se la famiglia non funziona, devi fare qualcosa. Io vengo da una famiglia molto grande e mi piace come scrittrice inventare famiglie complicate».

Oltre che scrittrice, lei è anche una scout letteraria. In che cosa consiste il suo lavoro?

«Il lavoro di uno scout letterario è simile a quello di chi combina i matrimoni (*ride*), qui si tratta di un matrimonio a livello editoriale e internazionale: siamo noi che combiniamo gli incontri (*ride ancora*). Scherzi a parte, faccio da tramite tra gli editori inglesi e internazionali per trovare la giusta combinazione, capire quale libro è giusto per un editore o per un altro».

E legge molti libri a settimana?
«Beh sì, ma non poi così tanti come si potrebbe pensare, perché molti li scarti dall'inizio».



LA SCRITTRICE



Natasha Farrant, scrittrice e scout letteraria, vive a Londra dove è cresciuta nel cuore della comunità francese. Tra i suoi libri editi in Italia da **il Battello a Vapore**: Cosa c'è al di là del mare; La bambina che ascoltava gli alberi; Otto principesse e uno specchio magico.

Ci sono autori che poi prende a modello quando scrive?

«Uno che ha avuto molta influenza su di me è C.S. Lewis con le sue *Cronache di Narnia*. Ma in generale quando leggo prendo sempre appunti su quel che mi piace e cerco di catturare i trucchi degli altri».

Di chi per esempio?

(*Esita un attimo prima di fare i nomi*)
«Amo Eva Ibbotson, le sue trame sono perfette. E poi Agatha Christie, lei è maestra nella costruzione delle trame! Ogni singola parola nei suoi romanzi ha un significato preciso per la soluzione del giallo, c'è per una ragione e noi non possiamo non tenerne conto. È bravissima a seminare indizi, magari sono anche finti indizi, ma tutto contribuisce a

"IL LAVORO DI UNO SCOUT LETTERARIO È SIMILE A QUELLO DI CHI COMBINA I MATRIMONI"

creare suspense. Ecco, mi piacerebbe che anche i miei libri avessero quel livello di tensione. Ma devo fare ancora un po' di strada! Lo sforzo che invece ora sto facendo come scrittrice è arrivare ad avere una scrittura più asciutta, dove ogni cosa sia necessaria, perché i ragazzi di oggi hanno un livello di attenzione assai minore, leggono libri più brevi e i miei romanzi invece hanno un sapore classico».

© RIPRODUZIONE ROBINSON

